

UOMINI E DONNE DELLA PAROLA

Mons. Mario Delpini

Ci sono gli uomini e le donne della Parola.

Gli uomini e le donne della Parola amano il silenzio

Gli uomini e le donne della Parola aborriscono le chiacchiere, le banalità, il fiato sprecato per ripetere luoghi comuni come fossero sentenze di sapienza.

Gli uomini e le donne della Parola amano il silenzio. È un'arte quasi dimenticata quella di amare il silenzio, ma loro, gli uomini della Parola amano il silenzio.

Nel silenzio ascoltano, perché accolgono la voce di Dio, sono convinti che Dio parli per bocca del Figlio e di quelli che il Figlio ha mandato, apostoli, profeti, maestri. Nel silenzio ascoltano, perché hanno rispetto per Dio e per il suo mistero. Infatti non hanno troppa fretta di rivelare "i segreti del re", perché sanno che devono ascoltare molto.

Gli uomini e le donne della Parola amano il silenzio e nel silenzio si lasciano sorprendere dalle confidenze di Gesù.

Nel silenzio attendono con amore la manifestazione del Signore.

Nel silenzio non si annoiano, perché sono pieni di stupore.

Gli uomini e le donne della Parola dicono la verità che viene da Dio

Diffidano delle parole di moda, distinguono le cose serie dalle favole.

Gli uomini e le donne della Parola nel dire la verità sopportano anche le sofferenze. Nel dire la verità non si aspettano applausi, riconoscimenti, notorietà e citazioni: sanno che il Signore prepara la corona di giustizia.

Gli uomini e le donne della Parola dicono la verità e la verità che dicono è il Vangelo di Gesù. Non minacciano, non impongono pesi sulle spalle degli uomini, non sanno tutte le risposte e non in-segnano una ideologia

onnicomprensiva. Portano il Vangelo, portano consolazione, annunciano la salvezza, proclamano la misteriosa, invincibile, paradossale gioia di Dio: beati i poveri, beati i miti, beati i perseguitati...

Nel nostro tempo, come forse in ogni tempo, annunciare la gioia, la gioia del Vangelo è una trasgressione, sembra quasi di cattivo gusto. L'annuncio della gioia incontra scetticismo e indifferenza, se non proprio disprezzo.

Ma loro, gli uomini e le donne della Parola, quelli che devono dire la verità, che cosa possono fare?

Non hanno altro da dire che il Vangelo e la sua gioia. Gli uomini e le donne della Parola vivono nell'incompiuto, conservano la fede

Gli uomini e le donne della Parola non hanno già capito tutto, non si sono accomodati nella sicurezza della loro competenza, non sono troppo sicuri di sé.

Proprio perché sono uomini della Parola, riconoscono che ogni parola è solo un ingresso in sconfinati percorsi di rivelazione: perciò camminano nella fede. La Parola è lampada per i loro passi, ma c'è sempre molta strada da fare. Una lunga vita non basta per il compimento. Gli uomini e le donne della Parola credono nella promessa.

Gli uomini e le donne della Parola sospirano il compimento, desiderano vedere Dio così come egli è. Gli uomini e le donne della Parola diventano parola. Gli uomini della Parola sono quelli che parlando diventano parola, come il ferro immerso nel fuoco diventa fuoco. Gli uomini e le donne della Parola parlano, ma non solo con le parole: la loro vita è segnata dalle parole che dicono, come la bocca del profeta porta la cicatrice del carbone ardente che l'ha purificata. Parlando della mitezza diventano miti, parlando dell'umiltà diventano umili, parlando della gioia irradiano gioia.

Viene anche il tempo in cui gli uomini e le donne della Parola non parlano più. Eppure sono ancora parola, eppure continuano ad essere messaggio.